

La Cricca, un disco elettrico per raccontarsi “in qualche modo”

Pubblicato: Mercoledì 9 Gennaio 2013



Pop rock. Forse. L'album de **La Cricca** racconta di un **viaggio tra suoni elettrici, testi urlati, a volte ruvidi, a volte meno**. Dieci tracce che sembrano racchiudere perfettamente il percorso artistico di una band nata quattro anni fa e che ha l'unico obiettivo di raccontarsi con la libertà di chi fa quello che vuole fare e basta. Si passa quindi da testi elettrici come “Le mani su” a “Tutto bene”, testo dalle sonorità pop con parole che ad un primo ascolto possono sembrare perfino romantiche.

«È un progetto che nasce così – spiega **Andrea Bonomo, cantante del gruppo** -. Non avevamo bisogno di comunicare qualcosa di particolare ma è un disco dove abbiamo messo quello che siamo. Chi ci conosce può tranquillamente riconoscerci in quei testi». Sarà forse per questo che il disco si intitola “**In qualche modo**”, «è nato dopo mille peripezie. Ogni strofa di questo disco è stata registrata con fatica, nel vero senso della parola. Ogni volta c'è stato un problema tecnico o qualcosa che non andava. Finalmente ce l'abbiamo fatta».

Ne escono dieci brani scritti e prodotti da La Cricca, che vedono la firma di professionisti del settore come Luca Chiaravalli, che ha collaborato come co-autore e co-produttore di alcuni brani, Marco Barusso (mixaggio), Marco D'Agostino (mastering) e i contributi di Roofio dei Two Fingerz (synth in "Le mani su") e Willy Medini (synth in "Se io fossi Dio").

La band invece, è composta dal gallaratese **Andrea Bonomo voce** (ne avevamo già sentito parlare per la sua partecipazione al festival di Sanremo ed è autore di grandi artisti italiani), **Lallo Visconte al basso e voce**, **Paolo Bianchi alla batteria** e **Ruben Vaghi alla chitarra**. «Ci siamo scelti e abbiamo continuato a fare quello che amiamo fare. Di questo progetto ci siamo innamorati strada facendo, giorno dopo giorno, mentre nasceva. È un disco senza filtri e senza logiche dove si trova la rabbia, l'elettricità, il rancore e tutta la carica umana che abbiamo». Dall'hinterland milanese nasce quindi un disco da ascoltare e che non ha ambizioni particolari se non essere quello che è. «Siamo tutti e quattro molto realisti. **Sembra brutto dirlo ma siamo quattro disillusi che amano la vita** e per il futuro sperano di suonare davanti a un po' di persone». Troppa esperienza nel settore per illudersi forse, o semplicemente quel cinismo che a volte aiuta a non guardare troppo in alto per rischiare di cadere giù. Fatto sta che **La Cricca c'è e adesso si presenta con l'album d'esordio**, lasciando alle spalle la nomea di cover band, così come era nata, e presentando dieci nuovi brani.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it